

per l'economia. Due le criticità fondamentali, evidenzia Vincenzo Cotugno - capogruppo di Rialzati Molise e consigliere delegato per la Programmazione della Regione -, alcuni Paesi le hanno risolte (gli Usa) e altri come l'Italia invece no: si tratta di mancanza di liquidità ed incertezza.

Come un incendio, la congiuntura negativa vuole ossigeno per 'bruciare'. L'ossigeno della crisi è la paura. Ce l'hanno i piccoli investitori che non spendono i loro soldi e "tendono ad incrementare, ove possibile, la quota riservata ai risparmi per paura che il futuro possa riservare

avendo appena ultimato un p
- ragiona Cotugno - che è c
sacrifici, riducono l'esposiz
sulle grandi aziende) renden
liente alla crisi il business. I
che il proseguire di falliment
parte delle imprese
italiane possa ag-
gravare lo stato del-
le loro sofferenze e
peggiore il livello
del 'Core tier 1' re-
golamentare. Le
imprese, vedendo
abbassarsi il livello
della domanda e
non ricevendo più
alcun sostegno dal-
le banche, sono co-

strette a ridurre i costi di gesti
ta spendono il meno possibile
licenziano il personale in esut
to della certezza dello stipend
andrà ad alimentare la catena
fermando la nostra economia"
si Cotugno la propone per il 1
che trovano poco appetibile in
se che cinque anni di sofferen
allo stremo e gli imprenditori,
loro aziende possano fallire da
l'altro, sono restii a investire
(ammesso che ne abbiano an-
cora...)". Cita poi Elisabetta
Gualmini che su La Stampa ha
scritto: "La propensione ad an-
ciare sul sicuro non è una stra-
da per il futuro. Quello che
serve è esattamente l'opposto.
Avere il coraggio di inventarsi
un lavoro piuttosto che aspet-
tarlo. Cercare le sfide invece
delle garanzie". L'ingegnere
condivide a pieno. E aggiunge
che in Italia ci vuole qualcosa
più del normale coraggio. "Lo
dimostrano le scelte di grandi
gruppi imprenditoriali, come
Valentino o Loro Piana, che
hanno preferito vendere ad in-
vestitori stranieri piuttosto che
continuare a barcamenarsi con
la nostra burocrazia e le nostre
goffaggini medievali. Ma co-
me restituire ai nostri impren-
ditori il coraggio di sfide futu-

L'intesa 'Impresa in forma', firmato il progetto di Inail e Acem per la sicurezza sul lavoro

CAMPOBASSO. È stato firmato presso la direzione regionale dell'Inail Molise l'accordo fra l'istituto di assistenza per gli infortuni sul lavoro, l'associazione dei costruttori edili del Molise (Acem) e l'articolazione regionale dell'Ente nazionale per la Formazione e l'Ambiente. Con l'intesa è stato approvato il progetto "Impresa in Forma", finalizzato alla realizzazione di servizi integrati per la prevenzione e la sicurezza destinati alle imprese molisane (informazione, consulenza e addestramento).

Il progetto, di durata biennale, cofinanziato dagli enti firmatari, prevede il coinvolgimento di 20 aziende molisane in percorsi e servizi finalizzati alla diffusione della cultura della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro. Le aziende e i lavoratori seguiranno un iter culturale di conoscenza e di implementazione della sicurezza quale chiave per l'innovazione e lo sviluppo aziendale, per una maggiore competitività nel mercato non limitandosi pertanto al mero rispetto degli obblighi legislativi in materia, con l'impegno di tutti gli attori nella ricerca costante e dinamica tesa al raggiungimento del benessere ambientale ed organizzativo sui luoghi di lavoro.

PRIMO PIANO HOUSE 16-7-13